GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 8 APRILE — NUM. 82

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione,* a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreti del 29 gennaio, 1, 5, 22 febbraio 1, 8 marzo 1891.

A grand' ufficiale

Catalani comm. Tommaso, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Zannini conte Alessandro, id. id.

Gerbaix de Sonnaz (dei Conti), nob. Carlo Alberto, id. id.

Dal Verme conte Luchino, maggior generale.

A commendatore:

Pansa cav. Alberto, consigliere di Legazione.

Bardi cav. Alessandro, id. a Bruxelles.

Tugini cav. Salvatore, consigliere di Legazione.

Margaria cav. avv. Augusto, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero affari esteri.

Ad uffiziale:

Mirti della Valle cav. nob. Achille, segretario di 1ª classe nel Ministero affari esteri.

Brofferio cav. avv. Tullio, capo sezione di 2ª classe id.

Bertolla cav. avv. Cesare, id. id. id.

Gloria conte Gaspare, console di 2ª classe.

Branchi cav. Giovanni, id. di 1ª id.

Calvi di Bergolo conte Giorgio Carlo, segretario di Legazione di 1ª classe.

De Foresta (dei Conti) nob. Alberto, id.

Fossati Reyneri (dei Conti) nob. Giacinto, id.

A cavaliere:

Mazza conte avv. Francesco, R. vice console di 1ª classe.

Francisci conte avv. Edoardo, id.

Compans di Brichanteau (dei Conti) nob. avv. Edoardo, id.

Mina avv. Giuseppe Camillo, id.

Motta avv. Riccardo, id.

Lebrecht avv. Vittorio, vice console di 2ª classe.

Casa Dio Carlo, segretario di ragioneria di 2ª classe.

Mondino Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe.
Lautard Giuseppe, socio direttore della Banca Hertzog.
Parise ing. Achille di Napoli, consigliere della Camera di commercio italiana a Parigi.
Scellingo dott. Filippo, di Roma.
Bottino Carlo, R. agente consolare a Santiago di Cuba.
Mazzini Michele, id. Repubblica del Salvador.
Giovo Federico.
Coen Achille.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Coriano in provincia di Forlì, diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione in quell'abitato di un nuovo palazzo per gli Uffici finanziari e delle Scuole elementari del capoluogo, giusta il piano particolareggiato 10 agosto 1890 del perito comunale Ferri;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge, senza che siano insorte opposizioni, e che l'opera progettata è di evidente pubblica utilità per lo scopo cui è diretta;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un edifizio ad uso di Uffici daziari governativi e Scuole elementari nel comune di Coriano in provincia di Forlì, da eseguirsi in conformità del progetto particolareggiato 10 agosto 1890 del perito comunale A. Ferri e relativa planimetria pari data, vista, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro;

E' assegnato il termine di tre anni a decorrere da oggi per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vedute le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa di Mantova in data del 4 dicembre 1890 e 26 febbraio 1891, con le quali viene adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della Provincia, da sostituirsi a quello vigente, approvato con R. Decreto 21 maggio 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Mantova, deliberato dalla Giunta Amministrativa il 4 dicembre 1890 e 26 febbraio 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 2 dicembre 1890 del Consiglio Comunale di Senorbì con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel triennio 1891-93, eccedente, per alcune specie, il massimo fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1891, della Giunta Provinciale Amministrativa di Cagliari, che approva quella succitata del Comune di Senorbì;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 7 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Senorbì di applicare nel triennio 1891-93, alle sottoindicate specie di bestiame, la tassa seguente.

Lire 1.25 per ogni capo equino; Centesimi trenta per ogni capo ovino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 20 novembre 1890 del Consiglio comunale di Arpaise, con la quale si è stabilito di applicare nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 130, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 8 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Benevento, che approva quella succitata del comune di Arpaise;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Arpaise di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire centotrenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. M. il Re,** *nell'udienza 26 febbraio, per la proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di Bologna.*

SIRE,

La Giunta Municipale di Bologna in seguito ad un voto del Consiglio comunale contrario alle sue proposte finanziarie per la formazione del bilancio corrente, si dimetteva dalla carica, ed i nuovi assessori nominati dal Consiglio ricusavano assolutamente di accettare il difficile incarico.

Il giorno 19 del corrente mese il Consiglio si adunava nuovamente per la ricomposizione della Giunta, ma alla prima votazione per gli assessori effettivi, cui presero parte 42 consiglieri e nella quale si riscontrarono 20 schede bianche, nessuno conseguì la maggioranza assoluta.

Lo stesso risultato si ottenne dalla seconda votazione, poichè si ebbero 26 schede bianche sopra 41 votanti, e nella votazione di ballottaggio furono deposte 30 schede bianche sopra 39 votanti.

Conseguentemente la Giunta eletta con pochissimi voti si rifiutò di accettare, ed il Municipio ora trovasi in piena crisi provocata dall'antagonismo dei due partiti che quasi pari di forza, non hanno mantenuto l'accordo, per il quale finora potè sostenersi l'amministrazione dimissionaria.

Il prefetto di Bologna afferma che oramai è impossibile ogni tentativo di riconciliazione a fine di costituire una amministrazione vitale, e che l'unica soluzione della crisi è l'appello degli elettori alle urne, il responso delle quali potrà stabilire la preponderanza di una o dell'altra delle parti, oggi mancante.

Conviene pertanto provvedere prima allo scioglimento del Consiglio e alla nomina del R. Commissario straordinario che dovrà reggere l'amministrazione provvisoria nel breve tempo necessario per la convocazione degli elettori alle urne, e il riferente, convinto della necessità di tale provvedimento, si onora di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Bologna.

Il Ministro: G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavaliere avvocato Camillo Garroni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a* **S. M. il Re** *, nell'udienza del 15 marzo 1891 per la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Lucera (Foggia).*

SIRE,

Nel Consiglio comunale di Lucera, da parecchio tempo, si combattono due partiti in lotte personali e di interessi privati, anzichè a vantaggio della pubblica Amministrazione; e mentre la maggioranza abusando del suo potere osteggia troppo accanitamente la minoranza, escludendola affatto dall'Amministrazione e dalle Commissioni comunali, questa esagera i suoi attacchi e le accuse contro la Giunta, appassionando il pubblico nella lotta.

Da questa situazione pericolosa per il buon andamento dell'Amministrazione e dei servizi comunali, e minacciante la pubblica quiete, conseguì una crisi municipale, alla quale il Consiglio comunale non seppe porre rimedio.

Resasi dimissionaria la Giunta municipale, il Consiglio in seduta del 3 corrente, assente in massa la minoranza, col voto unanime di 17 consiglieri riconfermò gli assessori dimissionari e riconfermò poscia il Sindaco nella seduta del giorno 5 successivo.

Ma l'uno e gli altri si affrettarono a dare le dimissioni nuovamente, e sarebbe inutile ogni altro tentativo per distoglierli dal proposito, o per comporre una nuova amministrazione.

È necessario pertanto provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale, solo rimedio che possa risolvere la crisi attuale, e che induce a ritenere servirà alla pacificazione degli animi e alla riconciliazione pel comune intento di ben governare la cosa pubblica nell'interesse generale dei cittadini.

Si onora pertanto il riferente di sottoporre alla Augusta firma di V. M. l'accluso decreto con cui si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Lucera.

G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lucera in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavaliere avvocato Germonio Onorato è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 marzo, per la proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Partanna (Trapani).*

SIRE,

Per la sistemazione del servizio sanitario nel Comune di Partanna avvenne uno screzio fortissimo in Consiglio comunale, e la Giunta, riconosciuto esser venuta meno la fiducia in lei del Consiglio stesso, diede le sue dimissioni, delle quali fu preso atto. Quando si trattò di comporre la nuova Giunta e di accordarsi sulla nomina del sindaco, che è devoluta al Consiglio in quel Comune, gli screzi nella maggioranza si accentuarono più forti, e non volendo i dissidenti unirsi al partito della minoranza, ne conseguì la deserzione dalle sedute del numero legale dei consiglieri.

A nulla valsero le esortazioni del Prefetto di Trapani e l'intervento sul luogo di un consigliere di Prefettura per pacificare gli animi ed accordarli nella composizione di una nuova amministrazione.

Convocatosi il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta, il risultato della votazione fu replicatamente negativo, essendo state poste nell'urna schede bianche.

Il prefetto pertanto propone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e il riferente conviene in tale proposta, ritenendo che ormai la questione municipale sia da deferirsi agli elettori, i quali vorranno risolverla, è da sperarsi, nel modo migliore.

Si onora quindi il riferente di sottoporre alla augusta firma di V. M. l'accluso decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Partanna.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Partanna in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giulio Bollati di Saint Pierre è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto dell'8 marzo 1891:

Spiga Ferdinando, Uleri Stefano, Frasconà Domenico, Zanarelli Pellegrino e Zambonelli Ciro, scrivani di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati per merito d'esame, ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° gennaio 1891.

Con R. decreto del 12 marzo 1891:

Sanna Salvatore e Finetti Francesco, scrivani di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominati per merito d'esame ufficiali d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a datare dal 1° febbraio 1891.

Buselli Stefano, scrivano del Ministero dell'Interno, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° febbraio 1891.

De Maio Giovanni, scrivano di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° febbraio 1891.

De Ferrari Emilio, scrivano di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° febbraio 1891.

Burdet Paolo, scrivano del Ministero dell'Interno, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° febbraio 1891.

Pasquinelli Agostino, scrivano di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 150 a decorrere dal 1° febbraio 1891.

Achenza Sebastiano, scrivano di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° marzo 1891.

Movizzo Salvatore, scrivano del Ministero dell'Interno, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dal 1° marzo 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Cerino Antonio, capo tecnico di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe a datare dal 16 marzo 1891.

Luongo Giuseppe, id, id. id. id.

Roggerone Giuseppe, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a datare dal 16 marzo 1891.

Toso Domenico, id., id. id. id.

Con R. decreto del 12 marzo 1891:

Verde Costantino, ispettore medico, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in applicazione dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1º aprile 1891.

Con R. decreto del 22 marzo 1891:

De Liguori Cesare, contrammiraglio, nominato giudice effettivo del Tribunale supremo di guerra e marina.

Con RR. decreti del 29 marzo 1891:

Castelli Roberto, allievo della 5ª classe della r. accademia navale, nominato guardiamarina nel corpo dello Stato maggiore generale della r. marina, a decorrere dal 1º aprile 1891.

Polimeni Giovanni Battista, farmacista di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1º aprile 1891.

Con RR. decreti del 2 aprile 1891:

Annovazzi Giuseppe, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, a decorrere dal 16 aprile 1891.

Persico Alberto, id., id. id. id.

Giusto Vittorio, tenente di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 16 aprile 1891.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DI SANITÀ PUBBLICA

Circolare *ai Signori Prefetti del Regno sulle istruzioni per la visita delle farmacie e per il pagamento delle indennità ai visitatori delle medesime.*

L'applicazione dell'art. 62, e 8 della vigente legge sulla sanità pubblica e degli articoli 75 e 76 del relativo regolamento generale, ha originato fin qui un qualche ritardo nel pagamento ai visitatori ufficiali delle farmacie, delle indennità loro spettanti per l'eseguito incarico.

Ad ovviare ad un tale inconveniente, questo Ministero, d'accordo con quello del Tesoro, è venuto nello intendimento di anticipare tali indennità, appena gli siano presentate le relative tabelle debitamente liquidate sul parere dei rispettivi Consigli provinciali sanitarii, salvo sempre il diritto a rimborso ogni qual volta la farmacia visitata sia stata trovata in contravvenzione.

A regolare tuttavia questo servizio si deve rivolgere preghiera ai Signori Prefetti di attenersi strettamente alle seguenti istruzioni:

1º L'ordine di visitare una farmacia deve sempre risultare da un decreto del Prefetto, da prodursi insieme alla tabella delle indennità;

2º L'eseguita visita deve risultare da apposito verbale, da cui consti che i visitatori abbiano portata la loro attenzione su tutti e singoli i punti determinati dalla legge e dal regolamento sanitario vigenti; e per cui sarà bene che ogni Consiglio sanitario formuli uno schema di verbale unico o quanto meno una nota di istruzioni speciali da consegnarsi ad ogni visitatore di farmacie;

3º La liquidazione delle indennità di visita deve essere rigorosamente eseguita nei limiti stabiliti dagli articoli 75, 76 e 119 del Regolamento generale sanitario vigente 9 ottobre 1890 per i visitatori che non abbiano carattere di funzionari dello Stato. Ai medici provinciali compete la indennità prevista dai RR. decreti 14 settembre 1862 N. 840 e 25 agosto 1863 N. 1446 ed 8 luglio 1878 N. 4459 per le visite a cui procedano fuori dalla loro residenza;

4º Il Ministero non essendo disposto, per alcuna ragione speciale, di sorpassare il limite sopraccennato, i visitatori devono essere avvertiti che non sono nemmeno autorizzati a fare alcuna personale provvista di reagenti, che induca un onere superiore all'indennità loro spettanti; e che per le reazioni chimiche occorrenti all'assaggio dei medicinali dovendo essi servirsi dei prodotti esistenti nella farmacia in ispezione, quando rimanga dubbio sulla purezza di qualche preparato, essi dovranno attenersi al disposto dell'art. 64 del detto regolamento per sottoporre le sostanze a sequestro provvisorio e poi ad analisi chimica nel laboratorio municipale di igiene, mentre, ove tale dubbio non esista, dovranno attenersi agli articoli 72 e 73 per disporre il disperdimento od il sequestro a seconda dei casi ivi preveduti;

5º Appena dai visitatori delle farmacie viene presentato il verbale di visita alle Prefetture, queste si daranno cura di esaminare prontamente se sia o non il caso di contravvenzione, e nel mentre trasmetteranno al Ministero copia autentica del verbale stesso colla nota delle indennità per l'anticipazione di queste, cureranno sulla loro responsabilità, per quanto riguarda la decorrenza dei termini di prescrizione, di trasmettere i verbali originali, c lo originali note d'indennità all'autorità giudiziaria a termini dell'art. 73, 2º comma del già citato regolamento, richiamando l'attenzione dell'autorità stessa sulla detta disposizione perchè in caso di condanna pronunci anche il carico del pagamento dell'indennità a norma dell'art. 62 e 8 della legge pure già citata.

Ritiene il Ministero che mettendo in pratica tali istruzioni anche questo ramo di servizio sanitario potrà per lo avvenire funzionare regolarmente.

Tuttavia fino a che non sia pubblicata la farmacopea Ufficiale del Regno, e fino a che le condizioni del Bilancio dello Stato non siano tali da permettere una maggior larghezza nella applicazione della legge sulla sanità pubblica, dovranno i signori Prefetti restringere i loro ordini di visitare farmacie ai casi strettamente necessari, cioè a quelli in cui vi sia fondato sospetto di abusivo esercizio o di irregolarità nelle officine.

Si attenderà una ricevuta della presente.

Roma, 28 marzo 1891.

Pel Ministro
PIETRO LUCCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0 cioè: nn. 505, 1420, 1421 e 1422 d'iscrizioni miste sui registri della Direzione Generale per L. 25 la prima e per lire 100 ciascuna delle altre, al nome di Levi Jole fu Ventura, vedova di Levi Isaia, domiciliata in Modena, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Levi *Viola* fu Ventura, ecc vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 529939 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 134639 della soppressa Direzione di Torino per lire 60, al nome di Ceruti Giovanni fu *Luigi* domiciliato in Cai

prezzo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerutti Giovanni fu *Dionigi* domiciliato in Ceprezzo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 588674 per lire 50
» 609305 per lire 165
» 620197 per lire 40
» 808851 per lire 25

al nome tutti di Avignone *Antonietta* Paolo, Antonio e Catterina fu Gaetano, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mortola Giulia.

N. 820188 per lire 55

al nome di Avignone Paolo, Antonio, Antonietta e Caterina fu Gaetano ecc.

N. 902349 per lire 410

al nome di Avignone Paolo, Antonio, Catterina ed *Amalia* moglie di Terzano Luigi fu Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi: i primi cinque ad Avignone *Maria-Teresa-Antonietta-Amalia*, Paolo, Antonio e Catorina fu Gaetano, minori ecc., e l'ultimo ad Avignone Paolo, Antonio, Caterina, e *Maria-Teresa-Antonietta-Amalia*, moglie di Terzano Luigi fu Gaetano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 647793 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400 al nome di Rognoni Vittoria Maria, minore sotto la patria potestà di sua madre Rognoni Maddalena fu Giuseppe, vedova Albertario, domiciliata in Pavia, venne per errore fatta così iscrivere, mentre dagli atti esistenti presso quest'Amministrazione è venuto a risultare che la suddetta titolare non è mai esistita.

In analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento al portatore della suddetta rendita ed alla consegna delle cartelle all'erede legatario di colui per conto del quale essa rendita fu iscritta.

Roma, il 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli

ELENCO *degli ingegneri laureati in questa scuola nell'anno 1889-90, classificati per ordine di merito, secondo i punti riportati negli esami speciali dei tre anni di corso e nell'esame generale di laurea.*

N progressivo per ordine di classifica	CASATO E NOME	Somma dei punti riportati negli esami speciali, sopra 2000 di massimo	Punti riportati nell'esame generale di laurea, sopra 100 di massimo	TOTALE dei punti riportati sopra 2100 di massimo
1	Ferrari Francesco	1816	100	1916
2	Pellocchia Pietro	1776	97	1873
3	Ferretti Ernesto	1761	100	1861
4	Catalano Michele	1741	90	1831
5	Battimiello Gaetano	1703	95	1798
6	Callendo Raffaele	1700	90	1790
7	Cavaccini Nicola	1704	85	1789
8	Amicarelli Francesco	1670	95	1765
9	Saggese Achille	1660	90	1750
10	Stella Achille	1655	89	1744
11	Filippini Luigi	1640	90	1730
12	D'Amora Matteo	1643	87	1730
13	Apreda Mariano	1627	83	1710
14	Vece Lorenzo	1618	80	1698
15	Mannetti Nicola	1590	88	1678
16	Carotenuto Alfonso	1600	75	1675
17	Ruggieri Gennaro	1581	88	1669
18	Correale Eugenio	1585	78	1663
19	De Vivo Gaetano	1570	92	1662
20	Gassi Oronzio	1549	81	1630
21	Mirenghi Raffaele	1540	85	1625
22	Sannicandro Eman.	1532	80	1612
23	D'Ischia Arturo	1542	70	1612
24	Zecca Adolfo	1527	80	1607
25	De Matteis Domenico	1526	75	1601
26	Sorrentino Eugenio	1522	75	1597
27	Celeste Ercole	1497	84	1581
28	Spagnuolo Nicola	1500	79	1579
29	De Lillo Gaetano	1488	82	1570
30	D'Orsi Rodrigo	1495	75	1570
31	Ghirelli Ludovico	1482	79	1561
32	Scola Luigi	1484	73	1557
33	Correale Enrico	1477	75	1552
34	Nucci Giuseppe	1451	87	1538
35	Cassitto Umberto	1464	72	1536
36	Messina Gaetano	1454	80	1534
37	Legnazzi Luigi	1459	70	1529
38	Ferruzzi Giulio	1453	74	1527
39	Cerchia Francesco	1448	76	1524
40	Minichini Giovanni	1441	82	1523
41	Colasanto Agerico	1440	80	1520
42	Di Paolo Roberto	1445	74	1519
43	Mastrostefano G. Batt.	1438	70	1508
44	Cerrito Alessandro	1432	75	1507
45	Guasso Alfredo	1424	82	1506
46	Pennella Michele	1429	71	1500
47	Perris Antonio Pasq.	1418	80	1498
48	Coscia Ludovico	1423	75	1498
49	Amoroso Gustavo	1416	80	1496
50	Aiello Biagio	1422	70	1492
51	Caputi Luigi	1414	75	1489
52	Pistillo Pasquale	1412	73	1485
53	Mascolo Alberto	1397	76	1473
54	D'Amelio Antonio	1392	70	1462
55	Leone Giuseppe	1387	71	1458
56	Trianni Pasquale	1375	70	1445
57	Altavista Franc. Sav.	1367	74	1441

N. progressivo per ordine di classifica	CASATO E NOME	Somma dei punti riportati negli esami speciali, sopra 2000 di massimo	Punti riportati nell'esame generale di laurea, sopra 100 di massima	TOTALE dei punti riportati sopra 2100 di massimo
58	Minutolo Vincenzo .	1363	70	1433
59	Stilo Alfonso.	1358	70	1428
60	Caprioli Gustavo . .	1352	72	1424
61	De Juliis Francesco .	1346	70	1416
62	Palombo Cesare. . .	1336	72	1408
63	Martelli Domenico . .	1338	70	1408
64	Biancardi Alessandro.	1305	75	1380
65	Galante Gaetano. . .	1301	70	1374

Napoli, 20 marzo 1891.

Il Segretario
L. MASCOLI.

CONCORSI

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Concorso ai premi Curlandesi per l'anno 1891

E' aperto il concorso ai premi Curlandesi che, per ragione di turno, quest'anno sono due, l'uno per la scultura, l'altro per l'incisione in rame.

Le norme relative al concorso predetto sono fissate dal regolamento posto appiedi del presente avviso.

Il premio di scultura, essendo andato deserto il concorso del 1888 nello stesso ramo d'arte, è raddoppiato, giusta l'art. 2 di esso regolamento, ed è di lire 2,800, e quello dell'incisione in rame è di lire 300.

Per la scultura si richiede:

Un basso rilievo di gesso rappresentante un argomento tratto dalla storia greca, della misura di m. 0,75 per m. 1,50.

Per l'incisione in rame:

Una riproduzione a bulino o all'acqua forte di un quadro di buon autore, non ancora lodevolmente inciso.

Il soggetto dovrà essere di figura e la superficie del lavoro sarà almeno di m. q. 0,224.

Il concorrente, il quale, se premiato, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di una attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto.

I concorrenti ai suenunciati premi dovranno mandare le loro opere alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti prima delle ore 3 pom. del giorno 31 dicembre p. v.

Dalla residenza municipale, li 27 marzo 1891.

Il R. Commissario straordinario
GARRONI.

Regolamento per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 1. Il premio dell'Istituzione Curlandese è stabilito nella somma di L. 1,400 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° Anno — Tutto intero alla Pittura.

2° Anno — L. 1,100 alla Scultura e L. 300 all'Incisione in rame.

3° Anno — L. 800 all'Architettura, L. 300 alla Prospettiva e L. 300 all'Ornato e così di seguito.

Art. 2. Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte, nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta Municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prender parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4. L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi N. 1 e N. 2 con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto. Pel concorso N. 3 l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5. Entro il termine stabilito dall'Avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6. Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da una apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i Professori accademici od anche fra Artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti.

Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7. Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potesse giudicarsi buona.

Art. 8 Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappellabile.

Art. 9. La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo Commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo Accademico.

Art. 10. Il Corpo Accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente: nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stata dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale spetterà al Corpo Accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo Accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al municipio da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo Accademico dovrà darne pronto avviso al municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'articolo 2 del presente regolamento.

Art. 14. Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse proferito dal municipio.

Art. 15. L'opera premiata resterà di proprietà del municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. E' abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *del concorso alla cattedra di meccanica applicata alle macchine nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli* prof. straord.).

Le adunanze della Commissione ebbero luogo in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione dal giorno 16 al 21 ottobre 1890 e delle medesime è reso conto nei processi verbali. I risultati finali ai quali condussero i lavori della Commissione sono riassunti nella presente relazione.

I concorrenti furono i seguenti sei disposti in ordine alfabetico:

1° Alessandro Balo del fu Giacomo, nativo di Napoli, che fu laureato dall'Università di Napoli nel 1846 ed attualmente è inscritto nella riserva navale col grado di capitano di vascello.

Non presenta carriera didattica.

2° Ernesto Cavalli del fu Isidoro, nativo di Livorno, che fu laureato ingegnere dal R. Istituto tecnico superiore di Milano nel 1874. Fu sempre nella carriera dell'insegnamento a Livorno, Pisa e Roma, ove presso la R. Scuola d'applicazione dall'anno scolastico 1886-87 in poi è professore straordinario di meccanica applicata alle macchine.

3° Giulio Emery di Luigi, nativo di Napoli che fu laureato ingegnere dalla R. Scuola d'applicazione di Napoli nel 1871.

Dapprima si dedicò all'esercizio della professione, anche come ingegnere meccanico. Però nell'anno 1883 fu abilitato alla libera docenza in meccanica applicata presso la R. Scuola d'applicazione in Roma e nell'istesso anno entrò nella carriera dell'insegnamento presso gli istituti d'istruzione secondaria in Napoli. Attualmente è titolare della cattedra di estimo, costruzioni e disegno relativo nell'Istituto tecnico di Napoli, inoltre incaricato dell'insegnamento della meccanica nel R. Istituto di belle arti in Napoli.

4° Francesco Masi di Domenico, nativo di Guastalla, che fu laureato ingegnere dalla R. Scuola d'applicazione per gl' ingegneri in Torino nel 1879.

Entrò subito nella carriera dell'insegnamento presso l'Istituto tecnico di Cagliari. Dall'anno scolastico 1877-78 in poi è assistente alle cattedre di meccanica applicata alle macchine e di idraulica presso la R. Scuola d'applicazione in Bologna, anzi più volte supplì gli insegnanti ufficiali.

Nell'anno 1882 fu abilitato al libero insegnamento della meccanica applicata alle macchine presso l'anzidetta scuola e da due anni è incaricato ufficiale del medesimo insegnamento.

Dall'anno scolastico 1879-80 è anche insegnante, dapprima di fisica e poscia di meccanica, tecnologia e disegno di macchine nell'Istituto Aldini-Valeriani per le arti e i mestieri di Bologna.

5° Francesco Milone del fu Raimondo, nativo di Napoli, che fu laureato ingegnere dalla R. Scuola d'applicazione in Napoli nel 1870, ma che frequentò regolarmente i corsi pratici della sezione industriale presso il R. Istituto tecnico superiore in Milano.

Dapprima esercitò la professione d'ingegnere meccanico, ma nel 1875, dietro concorso, fu nominato professore straordinario di meccanica e costruzioni rurali presso la R. Scuola superiore d'agricoltura in Portici, posto che tuttora occupa.

Nell'anno 1881 fu abilitato alla libera docenza della meccanica applicata e di macchine a vapore presso la R. Scuola d'applicazione di Napoli, e subito dopo fu incaricato ufficiale dei medesimi insegnamenti nell'istessa scuola, e col pure di consimili cattedre presso istituti d'istruzione secondaria in Napoli.

Dall'anno scolastico 1883-84 in poi è professore straordinario di meccaniche termiche, idrauliche ed agricole presso l'anzidetta scuola.

6° Francesco Sinigaglia di Lazzaro, nativo di Ancona, che fu proclamato dottore negli studi d'ingegnere dalla R. Università di Padova nel 1868 ed abilitato al libero esercizio della professione d'ingegnere civile nell'anno 1871 dalla R. Prefettura di Verona.

Dapprima si dedicò a studi di perfezionamento teorico nella meccanica applicata presso l'Università di Liegi nel Belgio, inoltre a studi di perfezionamento pratico presso le officine della Società John Cockerill a Seraing. Dopo un po' di esercizio professionale entrò nel 1872 nella carriera dell'insegnamento presso gli Istituti secondari di Chiavari.

Nel 1877, in seguito a concorso, passò professore straordinario di scienza delle macchine presso la R. Scuola d'applicazione in Roma, ma nel 1883 diede le dimissioni per rientrare nell'esercizio della professione d'ingegnere industriale.

Però nel 1886 ritornò nell'insegnamento presso l'Istituto tecnico e nautico di Napoli, ove attualmente è titolare di meccanica industriale e disegno di macchine, inoltre incaricato dell'insegnamento della tecnologia.

Passiamo ora ai giudizi complessivi pronunciati dalla Commissione sul merito delle pubblicazioni presentate dai concorrenti:

1° Le pubblicazioni del concorrente Alessandro Balo riguardano in massima parte la scienza e la pratica delle costruzioni. Tre soltanto trattano argomenti di poca importanza attinenti alla cattedra in concorso e non hanno alcun pregio, anzi la Commissione vi trovò errori fondamentali.

2° Le pubblicazioni del concorrente Ernesto Cavalli riguardano la meccanica astratta, la matematica applicata, la teoria della costruzione degli elementi meccanici, inoltre la teoria delle macchine termiche.

Eccetto le poche pubblicazioni relative a quest'ultima teoria, tutte le altre dimostrano nell'autore studi matematici molto fondati, piena attitudine a trattare con rigore scientifico le questioni attinenti ai meccanismi ed al moto generale delle macchine, inoltre chiarezza ed ordine di esposizione con un giusto criterio di proporzione dell'indole dei metodi all'importanza delle quistioni sviluppate.

La Commissione fu unanime nel riconoscere nelle pubblicazioni dell'ing. prof. Cavalli tutte le guarentigie della profondità e vastità di cognizioni e di attitudini necessarie per ben condurre non soltanto l'insegnamento, ma eziandio ricerche scientifiche di meccanica applicata alle macchine.

3° Le pubblicazioni del concorrente Giulio Emery sono in massima parte attinenti alla meccanica astratta, alle macchine termiche ed idrauliche, inoltre alle costruzioni. Non sono che esercitazioni condotte con metodi e sviluppi non sempre proporzionati all'importanza degli argomenti trattati. Talvolta fa difetto la chiarezza e l'esattezza.

Però è pregevole il pazientissimo lavoro:

« Contribuzione alla teoria del movimento, dei veicoli ferroviari « nelle curve e conclusioni relative » che forse è la pubblicazione scientifica (fatta nel 1889) più approfondita sull'argomento che sia nota.

4° Le pubblicazioni del concorrente Francesco Masi riguardano la teoria dei meccanismi, la tecnologia meccanica, l'idraulica e le costruzioni idrauliche.

Tutte sono svolte con esattezza, ordine, chiarezza e sobrietà. Dimostrano nell'autore studi ben fondati, perizia matematica ed attitudine a progredire nella meccanica applicata alle macchine, approfondendo le relative ricerche.

Particolarmente pregevoli sono le due pubblicazioni:

« Dei giunti derivati dal quadrilatero sferico - 1880 ».

« Alcune delle proprietà della curva di Watt - 1890 ».

5° Le pubblicazioni di Francesco Milone riguardano in massima parte le macchine termiche, idrauliche ed agricole, inoltre la tecnologia meccanica e le costruzioni.

In generale presentano il carattere di pubblicazioni scientifico-popolari e sono bene ordinate e chiare.

Dimostrano nell'autore grande amore a studiare i progressi industriali e facilità di assimilazione e di esposizione.

Sebbene nessuna pubblicazione si possa dire attinente con carattere scientifico alla cattedra in concorso, pure qua e là nelle pubblicazioni di vario genere si raccolgono gli indizi che l'autore possiede le cognizioni e le attitudini per la medesima cattedra.

L'opera in corso di pubblicazione sulle macchine termiche e idrauliche può essere consultata con profitto dal pubblico.

6° Le pubblicazioni di Francesco Sinigaglia in massima parte riguardano le macchine termiche e la tecnologia meccanica.

Eccetto il corso litografato delle lezioni di cinematica applicata, date in passato dall'autore nella R. Scuola d'applicazione di Roma, corso che offre campo a qualche appunto, le altre pubblicazioni non contengono che brevi sviluppi di quistioni attinenti alla cattedra in concorso.

L'opera « Traité des machines à vapeur. Paris, 1890 » non è veramente un trattato sulle motrici a vapore, bensì è in via principale una esposizione della cosiddetta teoria pratica delle medesime motrici, secondo la scuola di Hirn, ed è seguita da capitoli più brevi sulla teoria generica, sulle forze d'inerzia e sui regolatori a forza centrifuga.

Non presenta risultati originali nè è coordinato a criteri direttivi. Però è una pregevole testimonianza degli ultimi buoni studi dell'autore.

Oltre ai giudizi pronunciati sul merito delle pubblicazioni presentate dai concorrenti, la Commissione tenne pur giusto conto della carriera didattica dei medesimi e dei meriti che si acquistarono, quali risultavano dai documenti allegati alle istanze o dai fatti a conoscenza dei commissari.

Avendo ben presente che la cattedra di meccanica applicata alle macchine nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri è destinata a formare anello di congiunzione fra gli studi della meccanica astratta e quelli della meccanica industriale; inoltre che la medesima cattedra deve avere un carattere più teorico che pratico e che quindi richiede una preparazione matematica ben fondata, la Commissione riconobbe la superiorità dei titoli didattici dei due concorrenti ingegneri Cavalli e Masi rispetto agli altri, superiorità confermante pur quella delle pubblicazioni in senso relativo alla cattedra in concorso.

I commissari, dopo aver dichiarato esplicitamente di essere informati sufficientemente su tutti i titoli dei concorrenti, passano alla

votazione per schede segrete sull'eleggibilità dei medesimi al posto di professore straordinario in concorso.

Risultarono all'unanimità eleggibili gli ingegneri Cavalli e Masi, a grande maggioranza eleggibile l'ing. Sinigaglia; a semplice maggioranza eleggibili gl'ingegneri Emery e Milone; infine ineleggibile l'ingegnere Alessandro Baio.

Seguì la discussione palese sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili e risultò a grande maggioranza la graduazione:

I. Ernesto Cavalli.
II. Francesco Masi.
III. Francesco Sinigaglia.
IV. In pari grado Giulio Emery e Francesco Milone.

La votazione, pure palese, per la determinazione dei punti di merito relativo diede i seguenti risultati:

Per l'ing.	Ernesto Cavalli	punti 43	su 50	disponibili.
»	Francesco Masi	» 41	»	»
»	Francesco Sinigaglia	» 39	»	»
»	Giulio Emery	» 34	»	»
»	Francesco Milone	» 34	»	»

Va pure ricordato che il precedente numero di punti votati per il concorrente ing prof. Ernesto Cavalli riuscì all'unanimità a primo scrutinio.

Nessuno dei commissari crede di dovere aggiungere osservazione qualsiasi.

GIUSEPPE COLOMBO, *presidente.*
VALENTINO CERRUTI.
ENRICO BERNARDI.
GALILEO FERRARIS.
JACOPO BENETTI, *segretario relatore*

N. 11718 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, agisce per conto del R. Governo nei lavori di completamento della linea Attigliano-Viterbo;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 26 dicembre 1888, n. 72647-21764, div. 2ª, col quale veniva approvata, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, la costruzione di due case cantoniere alle progressive chilometriche 109+011 e 110+502 da Roma della linea suddetta;

Veduto il decreto prefettizio in data 25 agosto 1890, n. 38640, con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti in Roma in data 27 febbraio 1891, n. 827 e 828 nella complessiva somma di lire 400, colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

1. — La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2. — Sarà cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359.

3. — Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art 55 della suddetta legge.

4. — Il Sindaco di Vitorchiano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. — Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro, agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 22 marzo 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme per uso interno amministrativo.

Il Segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Presutti Vittoria fu Agapito in Giusti Giuseppe, domiciliata in Viterbo, mappa sez 2ª, numero di mappa 66, coltura seminativo, contrada o vocabolo Cucchiarello, confinante strada vicinale, ferrovia e residuo fondo a due lati, superficie da occuparsi: per ogni mappale mq. 1000, per ogni ditta mq. 1000, indennità stabilita lire 200.
2. Olivieri Don Domenico fu Giacomo, domiciliato in Vitorchiano, mappa sez. 2ª, numero di mappa 623 sub 1, coltura seminativo, contr. Lo Caccione o Poggio della Pera, confinante strada vicinale, ferrovia e residuo fondo a due lati, superficie da occuparsi: per ogni mappale mq. 1000, per ogni ditta mq. 1000, indennità stabilita lire 200.

Totale della superficie da occuparsi per ogni ditta mq. 2000.
Totale dell'indennità stabilita lire 400.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	14 7	3 5
Domodossola	piovoso	—	14 0	5 0
Milano	piovoso	—	17 8	7 4
Verona	piovoso	—	16 9	8 3
Venezia	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	14 1	7 8
Alessandria	piovoso	—	16 2	10 9
Parma	piovoso	—	16 5	7 9
Modena	coperto	—	17 6	8 1
Genova	piovoso	mosso	14 5	11 5
Forlì	3/4 coperto	—	15 2	9 2
Pesaro	coperto	calmo	13 1	7 5
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16 0	10 2
Firenze	coperto	—	17 0	8 4
Urbino	3/4 coperto	—	12 2	7 0
Ancona	coperto	calmo	13 2	10 0
Livorno	coperto	calmo	17 0	9 5
Perugia	3/4 coperto	—	15 3	7 7
Camerino	3/4 coperto	—	13 5	6 5
Chieti	coperto	—	14 4	2 8
Aquila	3/4 coperto	—	13 6	6 1
Roma	coperto	—	18 2	8 8
Agnone	1/4 coperto	—	14 1	4 8
Foggia	sereno	—	18 3	8 1
Bari	sereno	calmo	15 5	9 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 8	10 1
Potenza	1/4 coperto	—	13 1	4 4
Lecce	1/4 coperto	—	17 0	6 8
Cosenza	sereno	—	18 2	7 0
Cagliari	sereno	calmo	21 3	12 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 7	11 2
Palermo	sereno	calmo	21 9	4 7
Catania	—	—	20 0	11 2
Caltanissetta	sereno	—	17 9	6 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 1	9 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6
Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 51.
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 19° 1. / minimo = 8° 8.
Pioggia in 24 ore: mm. 7.1.

Li 7 aprile 1891.

Europa depressione piuttosto estesa dalla Francia va estendendo sua influenza Italia settentrionale, mentre pressione conservasi sempre elevata Russia settentrionale centrale. Parigi 751; Zurigo 754; Pietroburgo, Mosca 774.

Italia 24 ore: barometro disceso Nord; pioggie leggere alta Italia; venti meridionali generalmente deboli; temperatura piuttosto elevata.

Stamani: cielo generalmente piuttosto nuvoloso coperto centro, piovoso al Nord; sereno Sud; scirocco sensibile costa tirrenica, venti deboli specialmente meridionali altrove.

Barometro 758 Piemonte, 759 alto tirreno, 761 Istria, 764 costa ionica.

Mare mosso Genova, Portoferraio.

Probabilità: venti meridionali forti specialmente tirreno, pioggie Italia superiore, temperatura alta, mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 marzo 1891.
Presidenza del comm.* Serafino Biffi, *presidente.

Il S. C. prof. Scarenzio, per incarico del collega prof. Oehl, comunica un sunto della di lui Nota: *sulla resistenza termica dei cuori linfatici posteriori dei batraci*

L'autore non si occupa della influenza delle diverse temperature positive e negative sulla frequenza delle pulsazioni linfo-cardiache, perocchè le esperienze di Eckard, di Tubini, Spallita, Boll e Langendorff, confermate dall'autore, si accordano nello stabilire un aumento ed una diminuzione di frequenza, rispettivamente coll'aumento e colla diminuzione della temperatura.

Messi però questi organi nelle condizioni da lasciare percepire anche le minime pulsazioni, servendosi anche all'uopo di mezzi di ingrandimento, l'autore venne colle proprie esperienze ai seguenti risultati: I cuori linfatici cessano dal pulsare sotto una temperatura capace di spegnere permanentemente la contrattilità dei loro muscoli; alloraquando cioè si aggira fra il 45° e 50° centigradi producendo segni di cozione.

Al disotto del 40° si ha un minor grado di rigidità articolare con lieve o nessun opacamento di muscoli e persistenza della contrattilità. Il che farebbe presumere che la rigidità termica non sia dovuta in tutte le sue fasi alla coagulazione di una albumina muscolare, ma piuttosto che dipenda da una eccitazione sulla sostanza nervo muscolare, come lo dimostrerebbe la insorgenza di reazioni riflesse tetaniformi all'avvicinarsi del 40° riscaldamento, continuando a pulsare i cuori linfatico e sanguigno.

Del resto, una rigidità termica conclamata sta in relazione col grado, colla durata e col modo del riscaldamento. Pel grado e la durata, i muscoli scheletrici e cardiaci devono essere raggiunti e compenetrati dalla temperatura valevole a produrre l'irrigidimento. Devesi ancora badare se l'animale sia integro con esportazione parziale o totale della cute ed ancora se umido o secco sia l'ambiente di riscaldamento; in forza di che i cuori linfatici tacciono dopo la immersione *nell'acqua* a poco oltre i 50°, mentre resistono e pulsano ancora dopo 12 minuti di riscaldamento secco a 90°, atteso la prodotta perfrigerazione evaporatoria e per le rinno antesi massa dei più freddi umori che circolano nei tessuti.

In termini generali l'autore afferma che i cuori linfatici ed il ventricolo del cuore sanguigno cessano di contrarsi a 40°. I cuori linfatici poi che aumentano nel numero delle loro pulsazioni col riscaldamento, la rallentano col raffreddamento, al punto da ridursi dopo mezz'ora da 30° a 0° al minuto, esposti che siano a — 1; sono pure ultimo a resistervi le orecchiette, mentre i cuori linfatici possono ripigliarsi colla esposizione abbastanza protratta fra — 5° e — 10°, essendo già congelati gli umori delle cavità del corpo e discesa a 0° la temperatura endogastrica.

Il M. E. dott A. Verga presenta all'adunanza un teschio del museo civico di Milano, noto sotto il nome volgare di *Testone* per le sue grandi dimensioni.

Per farne meglio risaltare l'enorme volume gli mette a paro un teschio ordinario di età poco superiore: nota come le curve, i diametri e la capacità del *Testone* sono molto al di sopra della media dei teschi comuni; lo descrive minutamente nelle singole sue parti sì all'esterno che nell'interno, e confrontando questo macrocefalo con altri registrati nella storia della medicina, viene ad alcune conclusioni, delle quali accenniamo le più importanti.

Deplorando che dell'individuo a cui appartiene il *Testone* non si sappia altro, se non che aveva circa 18 anni ed era di facoltà psichiche normali, l'A. crede poter stabilire essere questo un caso d'idrocefalia, sviluppatasi dopo la nascita, e che non avendo raggiunto un altissimo grado potè essere accompagnata da ipertrofia di tutto il teschio e fors'anche da lieve ipertrofia del cervello.

Egli volle anche far avvertire che dallo studio dei macrocefali in generale emerge un altro fatto, ed è che le alterazioni che essi presentano delle facoltà psichiche non sono proporzionali alle lesioni che non possono a meno di subire in essi gli organi centrali del cervello e specialmente il corpo calloso, la vôlta a tre pilastri e il setto lucido, il che conferma ciò che egli ha dimostrato in altra occasione, cioè che alle preziose ed elevate funzioni della psiche umana servono più le parti esterne del cervello che le interne, più le superficiali che le profonde.

La Memoria che illustra il teschio è corredata d'una bella tavola in eliotipia la quale dimostra la maggior anomalia che in esso si riscontri, un largo osso sopranumerario tra l'osso temporale o parietale del lato destro verrà pubblicata nell'*Archivio italiano per le malattie nervose*.

Il M. E. prof. Körner espone in succinto lo scopo della sua Nota: *Intorno ad alcuni prodotti della meta-nitro-anilina.*

Il M. E. prof. Sangalli legge: *Sulle metaplàsie dei tessuti morbosi.* L'Autore cominciò la sua lettura accennando di sfuggita le metaplasie, che avvengono nello svolgimento vario dei tessuti normali, indi passò a quelle dei tessuti morbosi.

Queste divise 1° in quelle circoscritte a piccole parti del medesimi; e le disse indifferenti per l'organismo, perchè il tessuto, che succede al primo, non ha per sè un significato più grave di quello; 2° in quelle estese nel tessuto morboso per modo da cambiarne il carattere anatomico o patologico, perchè il tessuto supentrante è di quelli, che possono infettare l'organismo.

Esse apportano perciò gravi conseguenze nel decorso del primitivo tessuto morboso.

Svolse la prima parte del suo tema, per l'ora tarda rimandò la seconda ad altra lettura.

Il S. C. prof. Gobbi legge: *Sulla cooperazione ed il Codice di commercio.* Accennato che nel nostro diritto commerciale le varie specie di cooperative hanno trovato norme soddisfacenti, si esamina se queste siano tali da potersi applicare esclusivamente alle società in cui si riscontrano i caratteri economici della cooperazione.

Ora le restrizioni stabilite dal Codice per le società che debbono chiamarsi cooperative, non hanno questo carattere; esse hanno effi-

cacia come norme volute liberamente nel contratto di Società da persone che intendono fare della cooperazione: ma non ne hanno come limitazioni legali per escludere la speculazione.

Non si potrebbe poi, abbandonando le restrizioni empiriche, fare una legge dedotta rigorosamente dalla teoria della cooperazione, perchè bisognerebbe costringere le cooperative entro i limiti rigorosi della mutualità, il che impedirebbe lo sviluppo della cooperazione, e non è essenziale nemmeno teoricamente.

La cooperazione è una forma di organizzazione economica a cui non si può adattare una forma esclusiva del contratto di Società: il diritto privato deve darle semplicemente guarentigie di libero sviluppo, senza ostacoli e senza privilegi.

Il segretario prof. Ferrini presenta per l'inserzione nei rendiconti la nota del dott. Luigi Frigerio: *Anomalia di sviluppo nella verga di un alienato*, ammessa dalla sezione competente.

A censore per la classe di lettere e scienze morali e storiche viene eletto il M. E. Tito Vignoli.

La pensione accademica, rimasta vacante per la morte del M. E. Sacchi, viene conferita al M. E. Carlo Cantoni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 6 — Nella scorsa notte, col battello della Peninsulare, è partito per l'Egitto Mehemet Ali, figlio del Kedive.

TESCHEN, 6 — Ebbe luogo una riunione di 1000 minatori ad Ostrau ad onta della interdizione delle autorità.

Vi presero parte alcuni oratori socialisti stranieri.

La riunione venne sciolta dalla polizia.

VIENNA, 6 — L'ex deputato di Dalmazia, Lapenna, è morto.

GINEVRA, 6. — La principessa Clotilde è qui giunta alle 7,30 pom. ed è ripartita alle 8,15 per Nyon e Prangins.

KIEL, 6. — L'Imperatore Guglielmo ha inaugurato stamane il taglio del Canale fra il Mar Baltico ed il Mar del Nord, presso Landwehr ed ha continuato poscia il suo viaggio alla volta di Rendsburg, visitando i lavori del Canale stesso.

TORINO, 6. — L'on. Ministro Nicotera, accompagnato dall'on. Frola, dal Prefetto, comm. Winspeare, e dal Sindaco, comm. Voli, visitò la Casa di patrocinio dei liberati dal carcere, e la Casa benefica pei giovani derelitti, manifestando la sua soddisfazione per l'andamento delle due istituzioni.

Stasera, l'on. Nicotera, cogli on. Roux, Nasi e Cibrario, il Prefetto ed il Sindaco, si recò all'Associazione generale degli operai, e poscia ai Magazzini cooperativi, il cui salone delle adunanze era affollato di soci.

Il presidente presentò l'on. Nicotera ai soci, ricordando il suo patriottico passato e ringraziandolo della sua visita.

L'on. Nicotera rispose che gradiva assai l'occasione di salutare gli operai.

Disse sapere che fra loro non attecchiscono le male arti dei falsi operai ed essere sicuro che essi useranno la loro influenza, per dissuadere da moti incolsulti il 1° maggio.

Rinnovò le dichiarazioni fatte al Comitato operaio di Roma.

Disse di non poter riconoscere i disordini, perchè la legge non li riconosce, e che dovrebbe reprimerli nello interesse stesso degli operai contro pochi perturbatori.

Conchiuse, manifestando la sicurezza che da Torino non partirà mai il segnale dei disordini.

Il discorso dell'on. Nicotera fu vivamente applaudito.

Poscia parlarono, applauditi, il Sindaco e due soci.

L'on. Nicotera fu salutato con calorose acclamazioni all'uscire dalle sale dei Magazzini cooperativi.

NAPOLI, 7. — E' arrivato il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

BORDEAUX, 7. — Sono giunti 112 marinai chileni, inviati dal Governo chileno per ricevere a Tolone la consegna di due navi costrutte per conto del Governo regolare del Chilì.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt* pubblica una Nota sull'affare di Usküb, del 22 marzo scorso, cioè sull'invasione di una chiesa posta sotto il protettorato dell'Austria-Ungheria e sull'abbattimento del campanile da parte dei gendarmi, in seguito ad ordine di Kemali pascià.

La Nota rileva il regime ostile del governatore di Kossovo contro i cattolici e dice che, mercè la saggezza del Sultano e l'intelligenza dei suoi consiglieri, l'affare fu risolto in modo così soddisfacente che, secondo ogni previsione, non ne seguirà alcuna cattiva reazione sulle eccellenti relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

LONDRA, 7. — L'imperatrice Federico e la principessa Margherita lasceranno l'Inghilterra domani, recandosi a Flessinga.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Si annunzia, sotto riserva, la scoperta di una cospirazione contro lo czar ».

Il *Times* ha da Vienna:

« Sono scoppiati disordini a Kula, presso Viddino.

« Una banda di contadini cacciò le autorità, che dovettero rifugiarsi a Viddino ».

TORINO, 7 — A mezzodì ebbe luogo all'*Hôtel Feder* una colazione in onore dell'onorevole ministro Nicotera, la quale gli fu offerta dai senatori Colombini, Voli ed Armò e dai deputati Pinchia, Afan di Rivera, Borsarelli, Nasi, Di Collobiano, Badini, Cibrario, Frola, Plebano, Roux, Favale, Brunialti, Sella, Curioni, Di Balme, Calpini, Peyrot, Gianolio e Chiesa.

Vi erano stati invitati il prefetto ed il procuratore generale della Corte di appello.

Al saluto rivoltogli dagli onorevoli Favale e Cibrario, l'onorevole ministro Nicotera rispose essere lieto di trovarsi in questa città, che ha avuto la fortuna di conoscere in tempi molto diversi e molto lontani.

L'onorevole ministro Nicotera ha invitato a pranzo stasera all'*Hôtel dell'Europa* tutti i deputati residenti in Torino, senza distinzione di partito.

TORINO, 7 — Stamane l'on. ministro Nicotera ha visitato l'Ospizio della carità, l'Ospedale mauriziano, l'Istituto internazionale e l'Istituto dei ciechi.

Nel pomeriggio ha fatto una visita al conte di Torino e poscia ha ricevuto l'Associazione meccanica e quella dei setajuoli, colle Società confederate operaie.

L'onorevole ministro si recherà quindi a visitare la Duchessa di Genova e riceverà poi al Municipio la Società degli impiegati e la Società promotrice dell'industria nazionale.

L'on. ministro partirà domattina alle 8,30 per Genova.

GINEVRA, 7. — Il barone Brunet, il sig. Cottin figlio ed il signor Philis, esecutori testamentari del principe Gerolamo Napoleone, arrivarono qui stamane e ripartirono alle 2 pom., col notaio Audéoud, per Prangins.

PARIGI, 7. — L'assemblea degli azionisti della *Société des Dépôts et comptes courants* votò all'unanimità:

1° Lo scioglimento della società.

2° La nomina degli amministratori provvisori, Mercet e Moreau, come liquidatori.

3° L'autorizzazione, per i liquidatori, di trasferire alla nuova società, per una somma di dodici milioni di franchi, il palazzo, la clientela e il mobilio dell'antica.

BERLINO, 7 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le notizie dei giornali tedeschi ed austriaci che il cancelliere, conte di Caprivi, si sia doluto della dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio italiano, on. Di Rudinì, che cioè egli considera la triplice alleanza solamente come difensiva; e che il conte di Caprivi abbia fatto dire all'on. Di Rudinì dallo ambasciatore tedesco, conte di Solms, che tale dichiarazione non potrebbe che indebolire la triplice alleanza.

WASHINGTON, 7 — Il barone Fava parte oggi per New-York.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,65		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	95,50 95,45	95 47 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			60 30 1)
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 00 2)
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — 3)
Prestito R.-Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 80 4)
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 — 5)
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 — 6)
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			4 6 — 7)
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			705 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			527 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1655 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1010 —
» » Generale	»	500	30		— —	389 1/2 391 1/2		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			520 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			33 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			430 — 8)
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 — 9)
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			522 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 85	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	901		— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1140 1135		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			257 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	389 1/2 387 1/2 387		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			140 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			215 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	150	150		— —			1 5 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			16 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			65 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			455 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			100 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			490 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 6 aprile 1891.

Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 309
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 139
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 60 163
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 112

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 35
	Parigi	Cheques	»	»	101 15
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0 . . . 95 73
» 3 0/0 . . . 60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prest. Rothschild 5 0/0 100 —
Obb. città di Roma 4 0/0 430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 496 —
Az. Fer. Meridionali . 696 —
» » Mediterranee 523 —
» » » certif 512 —
» Banca Nazionale 1640 —
» » Romana . 1060 —
» » Generale . 395 —

Az. Banco di Roma . 550 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 470 —
» » » Certif. 461 —
» Soc. Cred. Mobil. 520 —
» » » Merid. 90 —
» » Gas stampigl. 900 —
» » Acqua Marcia at. . . 1070 —
» » Condot. d'ac. 260 —
» » Gen. Illumin. 250 —
» » Immobiliare . 395 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 180 —
» » Tramway Om. 105 —
» » cert. prov. 103 —
» » Fond. Italiana 20 —

Az. Soc Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 223 -
» » Navig. Gen. Italiana . 375 —
» » Metallurgic. Italiana . 210 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 80 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 63 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 465 —
» » » 4 0/0 195 —
» » Ferroviarie 290 -
» Fe. Napoli-Ottajano 245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.